

25 OTTOBRE 2024 - NUMERO 3840 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

## LA CONSULTA DELLA LEGALITÀ

# Prevenire infiltrazioni criminali

Lunedì 28 ottobre, alle 10, presso il bene confiscato alla mafia di Erbè, in Via Parecchie 4, si svolgerà l'incontro dal titolo "Prevenire l'infiltrazione criminale nell'economia veronese", promosso dalla Camera di Commercio di Verona e dall'associazione Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni contro mafie e cor-

ruzione, nell'ambito del progetto "Consulta della legalità". Durante l'incontro verrà presentato il lavoro svolto in questi anni all'interno dei gruppi tematici della Consulta che hanno fatto il punto sull'infiltrazione della criminalità organizzata nei diversi settori economici strategici per il territorio veronese.



## IMMIGRAZIONE: DA EMERGENZA A OPPORTUNITÀ. COSA IMPARARE DA UNA TRAGEDIA



**Confindustria ha lanciato un allarme: il Paese ha bisogno di forza lavoro, mentre l'inverno demografico vede le nascite calare del 3% ogni anno. Servono 120mila lavoratori stranieri per i prossimi 5 anni. Intanto i giovani vanno all'estero. SEGUE**

### Federico Falco

Il grande campione veronese di ping pong, bronzo paralimpico a Parigi è stato premiato a Montecitorio dal presidente Fontana. Una gran bella storia di sport e di vita.



### Massimo Giletti

Il conduttore tivù è l'emblema dei flop della Rai. "Lo stato delle cose" non decolla. E' in buona compagnia con Gomez e Monteleone fermi ad ascolti minimi. Povera Rai, poveri noi.

**OK****KO**

IMMIGRAZIONE: DA EMERGENZA A OPPORTUNITÀ. COSA IMPARARE DA UNA TRAGEDIA

# Siamo in emergenza dagli anni '90

I primi immigrati dall'Africa arrivarono quando era sindaco Michela Sironi di Forza Italia

di Maurizio Battista

Eravamo agli inizi degli anni Novanta quando a Verona cominciarono ad arrivare i primi immigrati dall'Africa.

Venivano ancora chiamati extracomunitari. A Palazzo Barbieri era appena stata eletta sindaco Michela Sironi, Forza Italia e si trovò quasi subito alle prese con questa nuova emergenza. Nessuno, non solo a Verona, sapeva cosa fare. Non c'erano strutture per l'accoglienza, non c'erano associazioni che distribuissero un pasto, non si sapeva quale futuro poter dare a questi immigrati, quasi tutti ragazzi scappati dalle guerre.

E allora scattò l'operazione di emergenza per questi "moreti" come venivano chiamati a Palazzo Barbieri con un'una vena di compassione che non aveva nulla di razzista. Se ne occupò l'assessore ai Servizi sociali, Antonio Pizzoli, una lunga carriera nei boy scout: in pochi giorni allestì con brande e materassi un dormitorio a Castel San Pietro, all'epoca abbandonato e in disuso. Era stato asilo delle suore cappellone, poteva tornare ad essere asilo per gli extracomunitari. Uno slancio di generosità, senza che ci fosse a livello nazionale e locale una



L'ex sindaco Michela Sironi. A dx Castel San Pietro, all'epoca abbandonato e in disuso, ospitò il primo dormitorio improvvisato

politica strutturata per affrontare un fenomeno migratorio che sarebbe diventato non solo costante e duraturo, ma epocale.

Perché i motivi per scappare dalle zone povere del mondo in questi decenni non sono cambiati, ma anzi sono cresciuti. Non si scappa solo per la fame, per la guerra, ma anche per i cambiamenti climatici. Non si scappa, come dice qualcuno, perché "là fa troppo caldo", ma perché i cambiamenti climatici per esempio hanno alzato i livelli del mare e questo ha portato l'acqua salina nei campi che una volta potevano essere coltivati e dare sostentamento e adesso invece sono inutilizzabili.

Perché il caldo eccessivo

e continuo porta all'impossibilità di coltivare e si perdono i raccolti e parte la carestia. O perché i cambiamenti climatici hanno modificato il regime delle piogge e ai monsoni si sono sostituiti le alluvioni che devastano tutto. Questo vuol dire scappare per il cambiamento climatico. Basta leggere qualche libro di Amitav Ghosh prima di andare a parlare del nulla nei salotti televisivi. Sono passati 30 anni da allora e guardando al presente che cosa è cambiato nell'accoglienza dei migranti? Sono cambiate le politiche per gli immigrati? Poco e nulla. Siamo ancora dipendenti spesso dagli slanci di generosità. Qualche asilo in più, qualche pasto caldo assicurato, attese infinite di mesi per l'enorme burocrazia,

poche risposte per un inserimento efficace nel mondo del lavoro.

Perché questa lunga e noiosa premessa? Perché tutto si tiene. Perché dopo la tragica morte in stazione del giovane Moussa Diarra, 26 anni, arrivato dal Mali con la speranza di integrarsi, è giusto e doveroso capire che cosa non ha funzionato. Come scrivevamo ieri, per rispondere al fenomeno migratorio, da anni la politica persegue strade, con tutti i governi di tutti i colori, che non stanno portando da nessuna parte, nemmeno in Albania.

E allora la risposta qual è? Da dove arriva? Cosa fare? Ma soprattutto a cosa stiamo andando incontro?

SEGUE

IMMIGRAZIONE: DA EMERGENZA A OPPORTUNITÀ. COSA IMPARARE DA UNA TRAGEDIA

# Si preferisce sempre fare propaganda

I flussi maggiori vanno al settore agricolo. Basterebbe guardare a ciò che ha fatto la Germania

Lo spiega molto bene l'ultimo rapporto di Confindustria nazionale, non stiamo parlando di una organizzazione eversiva o traghettatrice di migranti, ma della principale associazione imprenditoriale italiana che crea lavoro, produce ricchezza, promuove lo sviluppo economico. Bene, Confindustria ha lanciato un allarme chiaro, numeri alla mano. Il Paese ha bisogno di forza lavoro. L'inverno demografico continua, le nascite calano del 3 per cento ogni anno. E anche se si invertisse la tendenza, comunque prima che un neonato di oggi diventi forza lavoro passano almeno 18 anni. E nel frattempo? Nel frattempo il Paese rischia di fermarsi.

Anche perché dal 2011 al 2023 se ne sono andati all'estero 550 mila giovani italiani come dice uno studio della Fondazione Nordest. Un Paese che si svuota. Per questo, scrive Confindustria nel rapporto "I nodi della competitività, la crescita dell'Italia tra tensioni globali, tassi e Pnrr", il Paese ha bisogno di lavoratori. Dove trovarli? La risposta deve venire dall'immigrazione, che deve trasformarsi da problema ed elemento di propaganda elettorale a risorsa per la nostra economia. Servono, scrive Confindustria, 120 mila lavoratori



Il settore agricolo assorbe i lavoratori extracomunitari

stranieri per ciascuno dei prossimi 5 anni. In totale, vanno introdotti nel sistema economico del Paese 610 mila lavoratori, perché nel prossimo futuro ne mancheranno all'appello oltre un milione. Non a caso sono le stesse Confindustrie di territorio a organizzare corsi di formazione per preparare personale straniero all'inserimento in azienda o in fabbrica. Basta percorrere le nostre strade statali per vedere quanti cartelli ci sono appesi fuori dalle aziende per ricerca di personale qualificato. Non è che si deve riempire l'Italia di immigrati, ovviamente, ma sicuramente la politica migratoria deve fare una inversione a U, deve in fretta cambiare traiettoria di 180 gradi: ingressi sicuri, selezione e formazione del personale, inserimento nel mondo del lavoro, prospettive di integrazione. Esempi ce ne sono,

basta guardare cosa ha fatto la Germania con i siriani proprio per risolvere l'economia e il Pil. "A parità di tasso di occupazione, l'offerta di lavoro tra 5 anni si ridurrà di 520 mila unità", si legge nel rapporto di Confindustria nazionale. "Una modesta crescita economica (del 4,9% cumulato nel 2024-2028) implicherebbe un fabbisogno di occupazione aggiuntiva di circa 815 mila unità. Il mismatch, quindi, potrebbe ampliarsi di 1,3 milioni di unità nel 2028. Difficile pensare di compensarlo con il solo aumento del tasso di occupazione, che dovrebbe salire di 3,7 punti percentuali. Assumendo un aumento del tasso di occupazione di due punti (obiettivo più verosimile sull'arco di un quinquennio), mancherebbero ancora 610 mila unità che dovrebbero essere reperite con un ampliamento

degli ingressi di lavoratori stranieri di circa 120 mila unità in più all'anno, se si vuole evitare che la disponibilità di lavoratori limiti la crescita dell'attività economica".

Dove intervenire? Confindustria risponde: "Costi di alloggio troppo elevati rispetto a produttività e quindi salari, nelle diverse aree territoriali, frenano la mobilità dei lavoratori. I costi di alloggio sono un fattore chiave nella decisione di trasferirsi per lavoro in un'altra area geografica. In un mercato ideale, i costi di alloggio dovrebbero essere proporzionati al livello di produttività della regione e quindi ai salari medi. Prezzi delle case troppo alti rispetto alla produttività, anche in zone ad alta domanda di lavoro, creano una barriera per i lavoratori che potrebbero trasferirsi in tali aree". E la previsione di 120 mila lavoratori stranieri in più da inserire ogni anno nel sistema produttivo italiano si deve considerare in aggiunta alle quote di flussi già previsti e che vanno per la maggior parte nel settore agricolo. La politica saprà rispondere con soluzioni concrete per evitare che l'economia del Paese si fermi o si preferirà ancora la propaganda elettorale?

MB

TRAGEDIA IN STAZIONE. NON SI FERMANO LE REAZIONI POLITICHE

# La morte di Moussa continua a dividere

## Bisinella: "Frutto del buonismo della Sinistra". Cugini: "Sparare era l'unica scelta?"

Non si ferma la polemica dopo la tragedia avvenuta in stazione.

**Flavio Tosi**, europarlamentare e coordinatore veneto di Forza Italia, commenta le dichiarazioni del Sindaco Tommasi sul drammatico fatto di Porta Nuova. "Condivido il suo appello a dimostrare pietas verso Moussa, infatti Forza Italia doverosamente non si è mai accanita sullo sfortunato giovane, ma ha fermamente difeso le Forze dell'Ordine. Piuttosto restano due aspetti politici che Tommasi continua ad eludere e nascondere: Buffolo, che non è stato rimosso dopo i suoi vergognosi attacchi al poliziotto e alle Forze dell'Ordine, e il problema della mancata sicurezza e presidio della città".

Tosi ribadisce che "Forza Italia fin da subito ha evitato di attaccare o accanirsi su Moussa Diarra, che non era un criminale ma un ragazzo malato, che per anni ha cercato di integrarsi, ma poi è entrato in una spirale di disagio psichico che lo ha portato domenica a uscire di senno e a minacciare degli agenti di polizia, fino al triste epilogo. Alla famiglia di Moussa e alla comunità maliana va la nostra vicinanza".

Va invece giù pesante la moglie di Tosi, **Patrizia**



Jessica Cugini e Patrizia Bisinella

**Bisinella.** "La tragedia che è avvenuta in Stazione domenica - ha detto - è responsabilità non certo dell'agente, che ha sparato per difendersi, ma di tutto il sistema buonista che fa dell'accoglienza indiscriminata una bandiera, senza occuparsi concretamente di gestire le conseguenze. Moussa Diarra era un ragazzo giovane, problematico, che avrebbe avuto una vita davanti. Non c'è bisogno di carousel per considerare la sua morte una tragedia, una giovane vita spezzata è sempre una tragedia. Ma la pistola che ha sparato tanto cara all'assessore Buffolo non è quella dell'agente, ma quella di un sistema che finge di accogliere ma gira lo sguardo davanti al problema". E aggiunge "Chi ci chiama sciacalli pecca di inadeguatezza e arroganza: è da mesi che noi del centrodestra denunciemo

la grave situazione di degrado in cui versa la città. L'Assessore Zivelonghi è inadeguata al suo ruolo, scarica le responsabilità e ha sempre negato che esista il problema sicurezza a Verona".

"Rilanciamo le domande - ha detto **Jessica Cugini**, Responsabile Sociale e Migrazioni di Sinistra Italiana Verona - sul perché Moussa non sia stato preso in carico, non vi sia stata una chiamata al 118 e se sparare fosse l'unica scelta. Rifiutiamo la profilazione razziale che è stata fatta di questo ragazzo, sin dalle prime ore della diffusione della notizia".

Dal canto suo il coordinatore cittadino di Forza Italia **Alberto Bozza**, anche consigliere regionale fa sapere che sarà al Tempio votivo di piazzale XXV Aprile, di fronte alla stazione di Porta Nuova, luogo dei fatti tragici di dome-

nica scorsa, alla Piegheira giovani presieduta dal Vescovo Domenico Pompili. Bozza sarà poi presente lunedì mattina alle ore 9.30, sempre in piazzale della Stazione di Verona Porta Nuova, al presidio di solidarietà alle Forze dell'Ordine organizzato dal sindacato di polizia UGL.

"Un momento che vuole essere di riflessione per tutti - dice Bozza - perché un conto è la legittima critica politica, ed è nota la posizione di Forza Italia sul deficit di politiche per la sicurezza di questa amministrazione comunale, un altro la violenza verbale del dibattito che purtroppo in certi ambiti c'è stata anche dopo la tragedia di domenica, chi contro la Polizia e chi contro Moussa Diarra. Invece occorre sempre distinguere il fattore politico da quello umano ed esistenziale".

# Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**  
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

**Notifiche** per l'uscita del  
giornale e breaking news

**Archivio** delle passate  
edizioni



## Disponibile anche per Android

iPhone



Android



LA PROMESSA DI PIANTEDOSI DI VENIRE A VERONA

# Sicurezza, Zivelonghi aspetta Nordio

## L'assessora: "Non ha dato alcun riscontro alla nostra richiesta: a partire dalla DDA"

"La fiducia nelle istituzioni è massima, per questo confidiamo che il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi venga presto a Verona per mantenere l'impegno preso durante l'incontro con il sindaco Damiano Tommasi a Roma. Soprattutto siamo fiduciosi di ricevere una risposta dal Ministro della Giustizia Carlo Nordio, che fino ad ora non ha dato alcun riscontro alla nostra richiesta di incontro e dialogo".

Così l'assessora alla Sicurezza, Trasparenza e Legalità Stefania Zivelonghi, intervenuta alla presentazione del rapporto 'Sguardo d'insieme: storie, dati ed analisi sulla criminalità in Veneto', promosso dall'associazione Libera in collaborazione con l'Università di Verona Dipartimento di Scienze Giuridiche, in cui ha illustrato l'impegno dell'Amministrazione nel contrasto ad ogni forma di criminalità, soffermandosi in particolare su due recenti azioni messe in atto dal Comune.

La prima è la richiesta sottoscritta da tutti i 98 Comuni della provincia di prevedere il distacco presso la Procura della Repubblica di Verona di un magistrato della Direzione Distrettuale Anti Mafia (D.D.A.) della Procura della Repubblica



L'assessora Zivelonghi e il sindaco Tommasi durante l'ultimo incontro con il ministro Piantedosi

### CONFCOMMERCIO

"Rapine e spaccate in attività commerciali, artigianali e nelle abitazioni private si moltiplicano: ormai è un bollettino di guerra quotidiano. Così non si può andare avanti, va interrotta la spirale del degrado". Lo afferma Paolo Arena, presidente di Confcommercio Verona dopo gli episodi di queste ore. Arena ricorda che Confcommercio è disposta a fare la propria parte per invertire la tendenza insieme a istituzioni e forze dell'ordine.

presso il tribunale di Venezia e l'istituzione di una sezione operativa della Direzione Investigativa Antimafia, richiesta formalizzata con l'incontro dello scorso giugno a Roma tra il Ministro Piantedosi, il sindaco Damiano Tommasi, l'assessora alla Sicurezza, Traspa-

renza e Legalità Stefania Zivelonghi, il presidente della Provincia Flavio Massimo Pasini e il coordinatore dei Sindaci della Provincia di Verona per Avviso Pubblico Daniele Zivelonghi, che hanno consegnato personalmente la lettera firmata dai 98 sindaci.

La seconda è la mozione votata all'unanimità dal Consiglio comunale che impegna il Comune di Verona a costituirsi parte civile in tutti i processi penali che riguardano l'associazione per delinquere e l'associazione a delinquere di stampo mafioso, che comportano gravi conseguenze per la comunità e l'ordine pubblico.

Se in passato il Comune non si è mai costituito parte civile nei processi 'Taurus' e 'Isola Scaligera', diversamente è accaduto

con il processo 'Isola Scaligera 2' la cui prima udienza si è svolta qualche giorno fa.

"Queste sono solo alcune delle azioni che l'Amministrazione ha posto in essere per contrastare il fenomeno della criminalità organizzata in Veneto – ha detto l'assessora Zivelonghi-. I report ci confermano che servono maggiori strumenti, da qui la sottoscrizione della mozione ma soprattutto la richiesta formale alle istituzioni centrali per valutare l'istituzione presso la Procura della Repubblica di Verona di un magistrato della Direzione Distrettuale Anti Mafia (D.D.A.) della Procura della Repubblica presso il tribunale di Venezia e l'istituzione di una sezione operativa della Direzione Investigativa Antimafia. Richiesta che ha trovato l'interesse del Ministro Piantedosi e che confidiamo di poter discutere quando ricalendarizzerà la sua visita a Verona. Abbiamo fiducia nelle istituzioni, motivo per il quale rinnoviamo l'invito al Ministro Nordio di prendere visione della nostra richiesta a cui finora non è stato dato alcun riscontro. La relazione annuale del Procuratore Tito ha confermato la fondatezza della richiesta dei sindaci della Provincia di Verona".

# Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



## COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



## TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



H24  
7/7

## SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



## CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



## CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



## SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

[prenotazioni@aeroparkverona.it](mailto:prenotazioni@aeroparkverona.it)

LA GIUNTA METTE UN TASSELLO PER LE OPERE FUNZIONALI

# Olimpiadi in Arena con l'ascensore

L'auspicio del sindaco Tommasi è che venga realizzato in tempo utile per le cerimonie

Tra meno di un anno e mezzo Verona sarà città olimpica. L'anfiteatro Arena sarà protagonista assoluto ospitando le cerimonie di chiusura delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 il 22 febbraio e di apertura delle Paralimpiadi il 6 marzo 2026. I Giochi Olimpici e Paralimpici e le relative cerimonie dovranno essere un'esperienza unica per tutte e tutti i partecipanti. E Verona, per essere accogliente e inclusiva, dovrà essere accessibile anche nei suoi monumenti e nelle infrastrutture viabilistiche. Va in questa direzione la delibera licenziata dalla giunta, un ulteriore tassello per la realizzazione delle opere pubbliche funzionali alle cerimonie e che lega le opere riguardanti l'Anfiteatro a quella che sarà la legacy più importante dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano-Cortina 2026: la realizzazione di un ascensore all'interno dell'Arena di Verona, un'opera che, pure nel rispetto dell'immenso valore storico e culturale e dell'unicità del monumento, consentirà la visita da parte di tutti e di tutte, adeguandolo ai tempi. L'auspicio del sindaco Damiano Tommasi è che l'ascensore venga realizzato in tempo utile per le



Il sindaco in Arena durante l'ultimo sopralluogo

cerimonie del 2026 e proprio per questo determinante obiettivo saranno avviate a breve una serie di indagini, di rilievi e valutazioni di tipo archeologico, strutturale, compositivo, di sicurezza e metodologiche. La delibera licenzia i pareri favorevoli espressi dalle Direzioni comunali competenti in sede di Conferenza di servizi indetta da SIMICO S.p.A. (Società Infrastrutture Milano Cortina S.p.A.) per l'esame del progetto di fattibilità tecnica ed economica degli interventi di miglioramento dell'accessibilità dell'anfiteatro Arena di Verona, inclusi nel Piano Complessivo delle Opere Olimpiche. Premesso che il presupposto per i pareri favorevoli che riguardano in particolare le opere in Arena è che si realizzi l'ascensore all'interno dell'Anfiteatro, la Relazio-

ne Finale licenziata prevede anche una serie di osservazioni tecniche in merito alle progettualità presentate da SIMICO e che riguardano la percorribilità for all delle vie di accesso all'Arena dalla stazione di Porta Nuova e dai principali parcheggi cittadini, nonché alcuni interventi di adeguamento dell'Anfiteatro, che vanno dal completamento del rifacimento dei servizi igienici, al miglioramento dei camminamenti all'interno delle gallerie e nella platea, oltre che di riqualificazione degli accessi da Piazza Brà e da Via Dietro Anfiteatro. Nell'ottica di consentire la più ampia accessibilità al monumento, all'interno dell'Arena sono inoltre previste opere di miglioramento funzionale e di sicurezza del parapetto sommitale e delle protezioni dei vomitoria.

## UNIVERSITÀ Reclutati 18 mila volontari

Presentazione lunedì a Palazzo Giuliari del progetto Education Gen26, ideato dalla Fondazione Milano Cortina 2026, per condividere con ragazze e ragazzi il cammino verso i prossimi Giochi olimpici e paralimpici invernali, e del programma di reclutamento dei Volontari e Volontarie Team26, che vede coinvolto direttamente l'ateneo di Verona. Saranno circa 18mila le ragazze e i ragazzi che parteciperanno come volontari ai prossimi Giochi olimpici invernali e alcuni arriveranno proprio dall'università scaligera. Saranno presenti Diego Begalli, Federico Schena, Arianna Pucci, Silvia Mochetti e Fulvio Valbusa.

SONO STATI GIORNI DI PASSIONE NELLE FARMACIE DEL VENETO

# Piattaforma in blocco, niente ricette

**Bellon (Federfarma): “In presenza di problemi tecnici si torni al ricettario rosso”**

Giorni di passione nelle farmacie del Veneto, con i pazienti in coda per ritirare i farmaci prescritti dai medici di medicina generale ma costretti ad andarsene a mani vuote. Perché le ricette elettroniche inserite dai medici nella piattaforma informatica preposta non arrivano a destinazione o si perdono strada facendo così da rendere impossibile risalire ai farmaci prescritti. Mercoledì e giovedì sono state due giornate di forte criticità per le farmacie del Veneto sul fronte della dispensazione del farmaco, decine le telefonate arrivate a Federfarma Veneto da parte di colleghi costretti “ad allargare le braccia” di fronte alle richieste dei cittadini di ritirare al banco i farmaci.

Il problema, evidenziato anche dalla Federazione dei medici di medicina generale del Veneto, è strutturale e perdura dallo scorso 12 ottobre anche se, negli ultimi due giorni, il Sistema di accoglienza delle ricette elettroniche è andato letteralmente in blocco. Il disagio – per il cittadino un vero e proprio disservizio – colpisce in primo luogo i pazienti, ma anche i farmacisti sono vittime della situazione: senza una ricetta in piattaforma non possono erogare il farmaco richiesto. “Di fronte alle persone in



Niente ricette elettroniche nelle farmacie per il blocco della piattaforma. Sotto, Andrea Bellon



coda convinte di ritirare i farmaci al banco, dobbiamo scusarci per un disservizio che non dipende da noi. Non sappiamo se la causa del problema sia dovuta al Sistema di accoglienza regionale o a quello nazionale, quello che di certo riscontriamo sul campo da quasi due settimane è un disservizio strutturale anche piuttosto frequente – sottolinea Andrea Bellon, presidente di Federfarma Veneto che rappresenta circa 1.200

farmacie della regione –. Le farmacie sono i primi erogatori del farmaco, il primo presidio sanitario sul territorio nonché il primo interlocutore per il cittadino in cerca di aiuto o consigli. Ma questi problemi tecnici non ci consentono di garantire il servizio di cui i cittadini hanno diritto”.

Confidando nella risoluzione Federfarma Veneto ha proposto una possibile soluzione.

«Capiamo i problemi dei cittadini ma, senza una ricetta elettronica a sistema, i farmacisti non possono erogare alcun farmaco. Spesso è anche successo che la ricetta dematerializzata caricata dal medico a sistema funzionante non fosse poi consultabile dal farmacista perché, nel frattempo,

il sistema era andato in blocco. E questa caduta può causare anche la perdita della ricetta senza possibilità di recupero. Per ovviare a queste emergenze – la proposta di Federfarma Veneto – i medici di medicina generale potrebbero tornare a stampare materialmente le prescrizioni o meglio ancora, quando sono bloccati dal sistema, tornare ad usare il ricettario rosso garantendo sempre ai pazienti la dispensazione dei farmaci urgenti. Ci rendiamo conto che questo rappresenta un passo indietro rispetto alla digitalizzazione e implica un ritorno all'incontro fisico in ambulatorio fra paziente e medico. Ma, a fronte di simili problemi tecnici, a nostro avviso è l'unica soluzione».

CONVEGNO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

# Museo del Vino, un altro passo avanti

**Il fascicolo è sul tavolo del ministro Lollobrigida. Produrrà un indotto di 700 milioni**

Nuovo passo avanti nella costruzione del progetto del Museo del vino che porterà sul territorio veronese un indotto di 700 milioni a fronte di un investimento di 15 milioni che saliranno poi a 21 dopo sei anni per i necessari restyling. Unica incertezza ancora la sede. In città o in provincia? In un edificio da sistemare o da costruire ex novo?

Il punto è stato fatto questa mattina nel convegno in Camera di commercio promosso dalla Fondazione Muvvin presieduta dal docente universitario Diego begalli e aperto dagli interventi di Ciro Maschio e Matteo Gelmetti parlamentari di fratelli d'Italia che hanno garantito di aver portato il fascicolo del Museo del vino veronese sul tavolo del ministro dell'Agricoltura Lollobrigida per una richiesta di finanziamenti.

Nel corso del convegno sono stati presentati il concept plan, il piano industriale e un'analisi sull'impatto del progetto a livello locale e regionale. Il presidente Begall ha stimato in "oltre 1 miliardo di nuove risorse in 10 anni, grazie a un investimento di 20 milioni di euro. Il traguardo è di 350.000 visitatori al quinto anno di apertura, con 7 milioni di ricavi.

In dettaglio, "l'impatto diretto e indiretto sull'economia della provincia ammonterà



*Un'immagine del progetto per il Museo del Vino a Verona*

a circa 700 milioni di euro in 10 anni – spiega il Prof. Diego Begalli, presidente della fondazione MUVIN e Prorettore dell'Università di Verona - La ricaduta sul sistema regionale e multi-regionale raggiunge invece 3-400 milioni di euro con un moltiplicatore di 1 a 30, se consideriamo che l'investimento complessivo sarà nell'ordine di 20 milioni di euro. Si tratta di un impatto ben superiore alla media definita dagli studi più accreditati sull'economia della cultura".

A esporre il Business Plan 2024 del MUVIN, Enrico Ghinato, consigliere d'amministrazione della fondazione e già alla guida di parchi tematici del livello di Gardaland e Aquadens: "Il MUVIN impiegherà a regime circa 200 persone. Una vera e propria impresa culturale che, già nella fase di start up, raggiungerà l'equilibrio tra ricavi e costi

di gestione e arriverà in cinque anni al traguardo di 350 mila visitatori e 7 milioni di fatturato". "Ma l'aspetto ancora più importante – tiene a precisare il manager – riguarda il ricavo medio per visitatore, che si attesterà a 14 euro, grazie a un modello di business basato su un mix di esperienze e offerte, incluse degustazioni e merchandising. Un risultato che ci allinea ai più virtuosi standard internazionali di gestione museale".

"Nel 2020 il Consiglio Regionale all'unanimità ha approvato la legge sugli ecomusei del Veneto – ha detto il consigliere regionale Enrico Corsi - L'Italia, unico grande produttore d'Europa a non avere un museo internazionale del vino, ha oggi l'opportunità di costruire un hub culturale di ultima generazione e allineato ai linguaggi più moderni della multimedia-

lità e del nuovo turismo culturale".

Tre le esperienze europee prese come punto di riferimento: il museo del vino di Bordeaux che richiama 450mila visitatori l'anno con un prezzo medio di biglietto di 22 euro e punta alla valorizzazione del territorio, Vivanco in Spagna che raggiunge i 100mila visitatori l'anno con un biglietto che varia dai 18 ai 50 euro a seconda delle esperienze che i visitatori vogliono fare all'interno e Wow Porto in Portogallo che comprende 7 musei per un totale di 385mila visitatori con un biglietto dai 20 euro in su e garantisce una multiofferta.

"Dobbiamo fare sintesi di queste tre esperienze", ha sottolineato Ghinato, con un edificio che si estenderà su 9mila metri quadrati di cui 4 mila dedicati all'esposizione museale.

MB

LA 126° EDIZIONE DI FIERACAVALLI A VERONAFIERE DAL 7 AL 10 NOVEMBRE

# Il mondo equestre arriva al galoppo

Un importante palinsesto di competizioni sportive e spettacoli. Il meglio degli allevamenti

Fieracavalli, la manifestazione di riferimento del panorama equestre internazionale, taglia il traguardo delle 126 edizioni alla Fiera di Verona. Dal 7 al 10 novembre più di 140mila visitatori tra appassionati, operatori e atleti, potranno avvicinarsi a oltre 2.200 cavalli di 60 razze scoprendo tutte le sfaccettature del mondo equestre grazie a 12 padiglioni e 6 aree esterne per oltre 128mila metri quadrati espositivi netti, 35 associazioni allevatori, 700 aziende espositrici da 25 Paesi e oltre 200 eventi in programma, tra competizioni, spettacoli e convegni. La rassegna è stata presentata oggi a Milano, a palazzo Serbelloni.

«I numeri confermano la forza del nostro brand più storico e conosciuto – afferma Federico Bricolo, presidente di Veronafiere –. Fieracavalli è stata capace di rinnovarsi negli anni, adattandosi alle evoluzioni della società e alle esigenze del mercato, trovando sempre l'equilibrio tra le varie anime della manifestazione: sport, business, sostenibilità, spettacolo, inclusione e solidarietà. Anche questa edizione è frutto di un lavoro di sistema che coinvolge istituzioni come il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Ali-



Il presidente di Veronafiere Federico Bricolo alla presentazione di Fieracavalli

mentare e delle Foreste, Agenzia ICE, la Regione del Veneto, il Comune e la Provincia di Verona. Senza dimenticare il supporto indispensabile di FISE, FEI, FITETREC-ANTE, delle associazioni allevatori, oltre che di tutti gli sponsor».

Fieracavalli dimostra una crescente proiezione internazionale, che si riflette nelle aziende espositrici provenienti da 25 paesi e nei risultati della campagna di incoming promossa da Agenzia ICE, con l'arrivo di una delegazione di top buyer provenienti da Arabia Saudita, Argentina, Cile, Hong Kong, Emirati Arabi, a cui si aggiungono operatori professionali da Austria, Slovenia, Croazia e Bosnia, selezionati da Veronafiere.

«Fieracavalli è una rassegna passion-driven che può contare, oltre che sull'evento in fiera, su una delle community di horse-lover tra le più ampie – dichiara Adolfo Rebughini, direttore generale di Veronafiere –.

«La storia di Verona è fortemente collegata al mondo del cavallo e Veronafiere con Fieracavalli è espressione di questa vocazione – spiega Alessia Rotta, consigliera del Comune di Verona –.

ono 314mila i cavalli in Italia, per una passione equestre che coinvolge 11,8 milioni di persone maggiorenni e in aumento in doppia cifra rispetto all'ultima rilevazione di appena 6 anni fa. Numeri in crescita, quelli rilasciati da Nomisma.

Secondo le anticipazioni

emerse oggi in conferenza stampa a Milano relative al nuovo sondaggio commissionato a Nomisma da Fieracavalli su un campione rappresentativo della popolazione del Belpaese (18-65 anni), salgono a quasi 12 milioni gli italiani (+18%) che si sono dichiarati coinvolti nel "mondo cavallo" almeno una volta negli ultimi 12 mesi, per la maggior parte tra i millennials (28-43 anni), le famiglie con altri appassionati di cavalli e gli sportivi. Aumenta anche – è il caso di dirlo – il suo zoccolo duro: secondo il sondaggio, sono infatti 3,6 milioni i praticanti (il 10% degli italiani maggiorenni, il 20% in più sul 2018) impegnati in passeggiate (9%), vacanze a cavallo (3%) e sport equestri (7%).



Ma...  
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca  
di Verona

**Il primo quotidiano online**  
**Direttore: Maurizio Battista**

**ISCRIVITI**

SOAVE. IL COMUNE CONFERISCE LA CITTADINANZA ONORARIA

# Finanza e tutela dell'economia locale

## Le Fiamme Gialle sono presenti da anni sul territorio con un'attivissima Compagnia

Il Comune di Soave ha conferito la cittadinanza onoraria alla Guardia di Finanza, in occasione dei 250 anni della fondazione del Corpo.

Soave, da anni, ospita una Compagnia delle Fiamme Gialle, un presidio costante di legalità e sicurezza. I finanzieri, con la loro dedizione e professionalità, hanno sempre dimostrato di essere parte integrante del tessuto sociale del territorio, contribuendo in modo significativo alla tutela dell'economia locale e alla lotta alla criminalità.

Non da ultimo, si sono contraddistinti anche per la loro presenza attiva negli interventi di primo soccorso alla popolazione in occasione delle recenti ondate di maltempo che hanno interessato anche Soave nel maggio scorso.

All'evento, che si è svolto nella Sala consiliare intitolata all'onorevole Valentino Perdonà, con il sindaco Matteo Pressi hanno partecipato il Comandante Regionale Veneto, Generale di Divisione Riccardo Rapanotti, accompagnato dal Comandante Provinciale di Verona, Italo Savarese e dal Comandante della Compagnia di Soave, Federico Spedicato e il Prefetto di Verona Demetrio Martino. La cerimonia



La cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria alla Guardia di Finanza



si è aperta con l'inno nazionale eseguito dal "Coro Città di Soave", diretto dal Maestro Gianluca Brigo.

Nel corso del suo intervento il Comandante Provinciale, Italo Savarese, ha rimarcato come il tributo rappresenti il segno tangibile della fiducia che la comunità di Soave ripone verso la Guardia di

Finanza, ringraziando i militari della locale Compagnia per i risultati raggiunti recentemente nei diversificati segmenti operativi del Corpo, dal contrasto all'evasione fiscale, alla lotta allo spaccio di stupefacenti e allo sfruttamento della prostituzione, senza dimenticare l'attività di soccorso alla cittadinan-

za in occasione dell'emergenza maltempo che ha colpito varie zone dell'est veronese nel mese di maggio 2024.

Rivolgendosi ai giovani studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado "Benedetto Dal Bene" e dell'Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e Ristorazione "Angelo Berti", presenti alla cerimonia, ha evidenziato come la loro partecipazione abbia idealmente interpretato il significato del motto "nella tradizione il futuro", scelto dalle Fiamme Gialle per celebrare l'Anniversario di Fondazione, e ha sottolineato l'importanza di mantenere vivo lo spirito che ha animato la storia di questo territorio, guardando al futuro con entusiasmo e determinazione.

BEVILACQUA. DOMENICA APPUNTAMENTO AL CASTELLO

# Radicchio d'Argento con giovani chef

All'ora di pranzo si sfideranno ai fornelli per preparare il "Piatto del Pellegrino"

È stato presentato nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, il concorso gastronomico "Radicchio d'Argento", in programma il 27 ottobre al Castello di Bevilacqua.

Sono intervenuti: il Presidente della Provincia, Flavio Pasini; la Presidente del Consorzio di Tutela del Radicchio di Verona Igp, Cristiana Furiani; la responsabile eventi, turismo e cultura dell'associazione pro Loco Carpanea, Enrica Claudia De Fanti; il Segretario di Carpanea, Giampietro Bernardi; Maurizio Drago e Michele Pigozzo, responsabile della comunicazione dell'evento per l'agenzia Drago Press; per la Condotta Slow Food Valli Grandi Veronesi, Luca Faggioni; Roberto Iseppi, titolare del Castello di Bevilacqua; Francesca Gobbi viticoltrice e Luigi



La presentazione del concorso gastronomico "Radicchio d'Argento"

Marangoni della cantina le Carezze.

La prima parte della giornata del 27 prevede una visita al Museo Fioroni a Legnago e, a seguire, al Centro Ambientale Archeologico, il convegno "Passione e tradizione di un territorio in cucina" dove verrà posto l'accento sulle strategie per il turi-

simo enogastronomico in vista dell'anno giubilare 2025, che rappresenterà un'opportunità di accoglienza per i pellegrini anche in territorio scaligero. Al Castello di Bevilacqua, all'ora di pranzo, prenderà poi il via la ventiquattresima edizione del concorso Radicchio d'Argento che vedrà ai fornelli

quattro giovani chef. Quest'anno la sfida in cucina prevede la preparazione di un "Piatto del Pellegrino" utilizzando, come ingrediente principe, il radicchio di Verona a indicazione geografica protetta. Due i premi che verranno assegnati: quello della giuria tecnica e quello della giuria popolare.

BOVOLONE. PRESENTATA LA STARTUP DI PASTI PRONTI

## Innovazione da Saporeeto

Si è svolto a Bovolone l'evento "Saporeeto, presentazione della startup di pasti pronti", l'iniziativa organizzata da Saporeeto, startup food-tech fondata nel 2023 e guidata dal General Manager Tommaso Pelladoni. Nel proprio FoodLab la Saporeeto ha presentato il pro-

prio progetto imprenditoriale, mettendo in luce risultati ottenuti e obiettivi futuri: la startup, infatti, vanta una capacità produttiva di 250.000 porzioni al mese, mira alla produzione di un milione di piatti pronti al mese entro il 2027, prevede un fatturato di un milione per que-

st'anno e ambisce a €14 milioni entro il 2027. Nel corso della serata, Luca Castagnetti, commercialista e convegnista di Studio Impresa, e Matteo Pozzi, fondatore dell'Elevator hub di Vicenza, sono stati i protagonisti di un momento di confronto su tematiche quali investi-



Pasti pronti da Saporeeto

menti nel mondo startup e agevolazioni fiscali e pensione al rischio.

LA FENICE ROSA. APPUNTI&amp;SPUNTI

\*SARA ROSA

# Il cinema cura per la malattia mentale

Il film può essere utilizzato a scopo informativo e valorizza le potenzialità dei pazienti

Le temperature si sono abbassate, il ticchettio della pioggia ci fa compagnia e si può dire che l'autunno è definitivamente arrivato, la sera si tende quindi a uscire meno e a preferire l'accoppiata "film e copertina".

Per chi è interessato al tema della salute mentale vi sono diversi film da vedere, o rivedere, per addentrarsi nell'argomento. Come non citare in primis "Qualcuno volò sul nido del cuculo" del 1975, tratto dal romanzo di Ken Kesey, dove uno strepitoso Jack Nicholson si finge pazzo per evitare la prigione e viene ricoverato in un ospedale psichiatrico dove riceve un trattamento disumano.

"Gente comune" del 1980, di Robert Redford, dove una famiglia affronta la perdita di un figlio, il trauma, il dolore e la depressione, mentre il figlio sopravvissuto lotta con pensieri suicidi.

"Rain Man - L'uomo della pioggia" con un incredibile Dustin Offman che interpreta un ragazzo affetto da un Disturbo dello spettro autistico.

"Will Hunting - Genio ribelle" del 1997 con Matt Damon, Robin Williams e Ben Affleck dove un giovane dall'intelletto prodigioso lotta con un Disturbo reattivo dell'attaccamento.



Una scena di "Shutter Island" di Martin Scorsese con Mark Ruffalo e Leonardo Di Caprio

"Ragazze interrotte" (1999), con le giovani Rider e Jolie ricoverate in un ospedale psichiatrico, è dello stesso anno "Il giardino delle vergini suicide" di Sofia Coppola.

"Il cigno nero" un thriller psicologico del 2010 che esplora la vita di una ballerina classica, interpretata da Natalie Portman, alla continua ricerca della perfezione, che inizia a manifestare episodi di psicosi.

"Shutter Island" thriller psicologico del 2010, dove un detective che indaga sulla scomparsa di un paziente in un ospedale psichiatrico si trova ad affrontare la possibilità che lui stesso soffra di un disturbo mentale, affronta il tema della psicosi e del Disturbo da Stress Post-Traumatico (PTSD).

"L'uomo senza sonno"

offre uno sguardo sull'impatto dei Disturbi del sonno sulla salute mentale, nonché sulla dissociazione, un meccanismo di difesa in risposta al trauma.

"A Beautiful Mind" diretto da Ron Howard il cui protagonista, il matematico John Nash, interpretato da Russell Crowe, è affetto da Schizofrenia e ispirato alla biografia di Sylvia Nasar, pubblicata in Italia col titolo "Il genio dei numeri".

"Il lato positivo", commedia del 2012 che affronta il Disturbo bipolare attraverso il personaggio di Pat, che dopo aver trascorso del tempo in un Istituto psichiatrico cerca di ricominciare.

La serie "Tredici" (2017) che descrive l'autolesionismo e il suicidio. Per approdare a "Tutto chiede

salvezza" una serie televisiva italiana del 2022 tratta dall'omonimo romanzo di Daniele Menacorelli e "Tutto chiede salvezza 2", ora su Netflix. Mostrando il disagio psichico, anche attraverso il grande schermo, si può offrire al pubblico una visione della lotta immateriale che la persona affetta da una patologia psichiatrica ingaggia con sé e l'esterno.

Il cinema può accrescere la consapevolezza sulla malattia mentale e valorizzare le potenzialità dei pazienti. Un film, dunque, può essere utilizzato anche a scopo informativo, e ciò è fondamentale considerando che, senza comprensione, uno stigma tende a rafforzarsi.

**\*Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

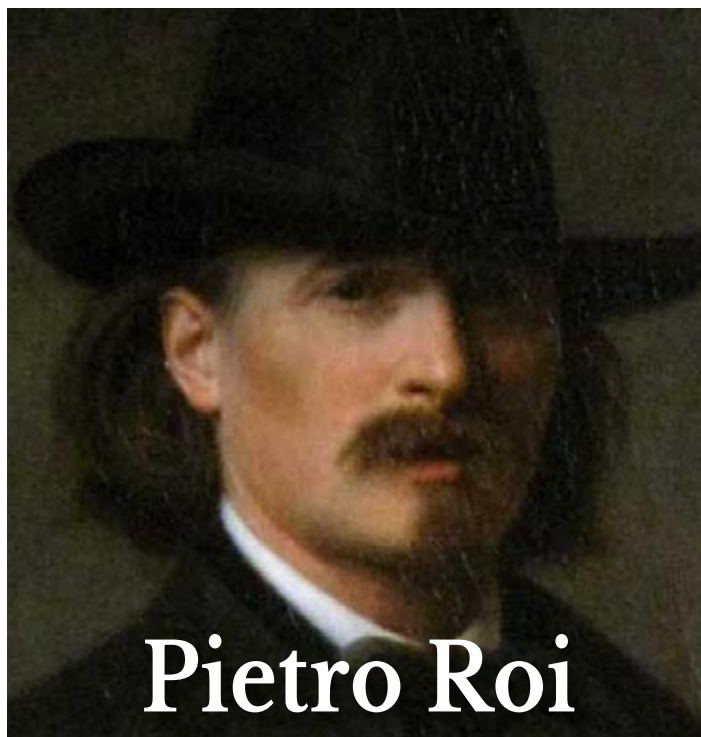
## IL VIAGGIO TRA I VERONESI ILLUSTRI

TIZIANO BRUSCO

Nacque a Sandrigo (Vicenza) il 23 novembre 1819 da Giovanni, negoziante e venditore di canape, e da Giuseppina Caldana.

Successivamente si trasferirono a Vicenza, e grazie alla protezione dei conti Franco, Roi ebbe modo di avviare la sua formazione artistica dal 1835 alla scuola di disegno con i corsi diretti inizialmente dal «cesellatore di oreficerie» Bartolomeo Bongiovanni e poi quelli del bassanese Antonio Bernati, uniti tra loro da qualche collaborazione.

Oltre a tale ambiente culturale si esercitò nella copia e in qualche lavoro d'occasione, cui si affiancò l'interesse per gli artisti del quattrocento locali. A partire dal 1837 con il sostegno municipale Roi ebbe la possibilità di continuare gli studi all'Accademia di belle arti di Venezia mostrandosi allievo brillante, tanto da ricevere differenti premi per la copia, il nudo e l'invenzione della figura. Attraverso nuovi sussidi locali, nel 1843 si spostò a Roma, frequentando così alcuni pittori che gravitavano attorno all'Accademia di S. Luca e del circolo dei nazarenzi. Tutto ciò emerse nel dipinto con il "Gesù santo pastore" mandato all'esposizione di Venezia di quell'anno, oltre che nella sua capacità di «buon coloritore e disegnatore accurato», che non «sacrificò mai alla realtà.



# Pietro Roi

*Pietro Roi (1819-1896)*

L'attenzione per i soggetti a tema religioso divenne più concreto a partire dal fortunato ritratto di Pio IX, su commissione privata, di cui l'artista realizzò una cinquantina di repliche fino ad arrivare alla "Deposizione" della parrocchiale di Sandrigo. Molto capace nella ritrattistica, con cui si mise in mostra nelle diverse esposizioni, Roi venne sostenuto da alcune famiglie tra cui i conti Franco e lodato da Jacopo Cabbianca.

Assecondando il suo fervore per il risorgimento dei tardi anni Quaranta, Roi si arruolò, combattendo tra il Trevigiano, Venezia e il Vicentino. Acquietati i moti, il pittore seguì a gravitare tra Roma e la realtà vicentina. La propensione per le battaglie nostrane, non gli impedì di accettare, una decina d'anni dopo, a seguito del definitivo trasferimento del-

lo studio a Venezia nel 1853, forse anche per la ricerca di un confronto con un contesto e un mercato meno provinciali, la scomoda e sgradita commissione, da parte del governo austriaco di Massimiliano d'Asburgo Lorena, di un dipinto che doveva celebrare l'inizio della Restaurazione e raffigurare "L'ingresso degli austriaci a Venezia" (1859).

Roi si pose poi in competizione con Antonio Zona (nato a Gambiarare di Mira - Venezia nel 1814, morto a Roma il 1° febbraio 1892. Vissuto lungo tempo a Milano, il suo gusto pittorico rimase legato alla tradizione pittorica veneziana), nella pittura di storia con il "Tiziano che incontrando Paolo Veronese si congratula con lui per un quadro recentemente finito", aprendosi alla composizione di grande impianto.

Il "Manfredi" (grandioso "Manfredi riconosciuto dai suoi familiari dinanzi a Carlo d'Angiò", sul quale lavorò fino alla morte e che oggi si può ammirare nella sala del Consiglio comunale di Sandrigo. Il soggetto costituiva una sorta di "primo italiano", un re di Sicilia che tentava di sottrarre l'Italia dal giogo imperiale e dalla morsa della Chiesa, difesa dal re di Francia), venne lodato da Camillo Boito (architetto, restauratore e teorico dell'architettura italiana. Fu una figura di spicco nel dibattito che animò il mondo artistico italiano all'indomani dell'unità nazionale, incentrato sulla ricerca dello "stile nazionale", che avrebbe dovuto caratterizzare l'architettura, la pittura e la scultura dell'appena costituito Regno d'Italia) e più severamente giudicato da Selvatico.

Il cartone passò nel 1861 all'Esposizione nazionale di Firenze ed ebbe una gestazione assai lunga, segnò appena il percorso espositivo di Roi.

L'apertura a maggiori agiatezze e a contesti di impronta internazionale, per Roi dopo il 1864 quando sposò un'allieva, la contessa russa Elisa Kapnist, e quando si concentrarono i viaggi, le permanenze e gli spostamenti in diverse città europee, non gli venne impedito di tornare alla ritrattistica e alle composizioni di gusto letterario. Morì a Venezia nel gennaio del 1896.

DOMENICA ALLE 11 NEL TEATRO FUCINA MACHIAVELLI

# Quartetto Maffei e musica a sorpresa

Il programma musicale non sarà annunciato preventivamente, ma deciso dal pubblico

Compie vent'anni la rassegna cameristica Un'ora di Musica dello storico ensemble veronese, il Quartetto Maffei, composto dai violini Marco Fasoli e Filippo Neri, Giancarlo Bussola alla viola e Paola Gentilin al violoncello.

Per festeggiare il Quartetto propone, per domenica 27 ottobre alle 11 nel Teatro Fucina Machiavelli di via Madonna del Terraglio 10 a Verona, un concerto 'a sorpresa', dove il programma musicale non sarà annunciato preventivamente ma deciso sul momento con il coinvolgimento del pubblico.

"Siamo molto orgogliosi di questo traguardo" spiega il portavoce Giancarlo Bussola "l'obiettivo di questa rassegna è sempre stato far conoscere le peculiarità dei diversi stili che hanno caratterizzato la nostra cultura musicale, e arrivare al ventesimo anno di attività testimonia che c'è ancora desiderio di ascoltare."

La storia di Un'ora di Musica è una storia di amicizia. Innanzitutto amicizia tra i componenti del Quartetto che infatti, cosa più unica che rara, decidono collettivamente la direzione artistica della stagione, scelgono i brani, il repertorio e gli ospiti. E poi amicizia con tante realtà cittadine, a partire da Paolo Valerio, all'epo-



*Il Quartetto Maffei, composto dai violini Marco Fasoli e Filippo Neri, Giancarlo Bussola alla viola e Paola Gentilin al violoncello*

ca direttore artistico del Teatro Nuovo, che nel lontano 2006 coinvolse il Quartetto nel realizzare una stagione musicale per valorizzare il foyer del Teatro Nuovo. Poi Un'ora di Musica trovò accoglienza presso il Circolo Ufficiali, a Castel Vecchio, dove il colonnello Walter Di Domenica ha ospitato la stagione per plurime edizioni.

In seguito, l'Ora di Musica è approdata all'Hotel Due Torri, grazie all'intervento del direttore Silvano De Rosa. Rimasto senza sede durante la pandemia, il Quartetto è approdato in Fucina Machiavelli, dove il Quartetto ha tro-

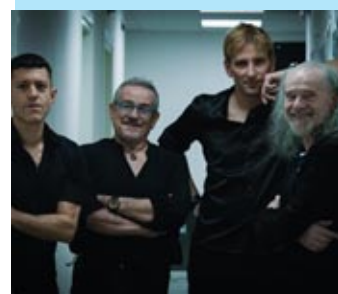
vato una nuova e fondamentale amicizia. Negli anni la rassegna ha ospitato musicisti illustri come Giuliano Carmignola, Bruno Canino, il Quartetto di Venezia, Olaf Laneri, Igor Roma, Alberto Nosè e Alberto Rasi, stretto collaboratore e amico fin dalle fasi embrionali del progetto.

I biglietti per il concerto di domenica, 12 € intero e 10€ ridotto, sono acquistabili sul sito [fucinaculturalemachiavelli.com](http://fucinaculturalemachiavelli.com) oppure in biglietteria a partire da un'ora prima dell'evento, nel Teatro Fucina Machiavelli in via Madonna del Terraglio 10, Verona.

**SMOGMAGICA  
All'Alcione  
"Le Orme"  
sold out**

"Le Orme", la storica rock band protagonista stasera alle 21 di Borgo Venezia all'Alcione con un concerto impedibile.

Il gruppo sarà preceduto per l'apertura del live dagli "Smogmagica".



*"Le Orme"*

CALCIO. DOMANI ALLE 20:45 IL VERONA IN CAMPO A BERGAMO

# Arriva un mese infuocato per l'Hellas

## Nei prossimi 28 giorni la squadra di Zanetti affronterà 5 partite complicatissime

Ci siamo: con la partita di domani alle 20:45 a Bergamo contro l'Atalanta inizia il mese di fuoco per l'Hellas. Dal 26 ottobre al 23 novembre la squadra di Zanetti affronterà Atalanta, Lecce, Roma in casa, Fiorentina al Franchi e infine ospiterà l'Inter: 28 giorni dopo i quali si capiranno le reali ambizioni di classifica della squadra e si tireranno le somme per la seconda parte di stagione, per capire se la salvezza sarà pura sofferenza come lo scorso anno oppure se si arriverà a gennaio con una situazione di classifica più tranquilla.

Saranno cinque partite complicatissime: bisogna dire chiaramente che il rischio di arrivare a fine novembre con pochi punti c'è, soprattutto se l'atteggiamento e il gioco proposto saranno gli stessi che si sono visti contro il Monza. In quest'ottica la partita del Via del Mare contro il Lecce può risultare decisiva: si tratta infatti dell'unico scontro diretto che la squadra scaligera affronterà in questo mese ed uscirne con le ossa rotte, come contro il Monza, potrebbe affossare in modo irreparabile il morale della squadra di Baroni. L'obiettivo deve essere quindi uno solo: vincere a tutti i costi contro i salentini e limitare i danni nelle



Il tecnico gialloblù Paolo Zanetti. Sotto, Suat Serdar



altre quattro partite, sfruttando magari i cali di tensione degli avversari come il Verona ha già dimostrato di saper fare alla prima giornata contro il Napoli (squadra che ora viaggia spedita nelle zone alte della classifica). Ma già da domani sarà importante dare un segnale, soprattutto con atteggiamento e prestazione dopo la disfatta di lunedì. "In questo momento è importante non perdere autostima e

fiducia - ha detto il tecnico gialloblù Paolo Zanetti - e dobbiamo credere nelle nostre capacità. L'Atalanta è allenata da un tecnico come Gasperini che ha fatto la storia. Ma noi dobbiamo sempre dare il massimo per fare il risultato, se perdiamo dobbiamo farlo per meriti degli altri e non per demeriti nostri".

Nella formazione iniziale scelta da Zanetti ci potrebbero essere dei cambi: "Credo che farò un turnover ragionato - ha detto Zanetti - Serdar è pronto ed è a disposizione. Kastanos è molto importante per noi e può essere un'arma sia da subentrato ma anche da titolare e sicuramente lo sarà in alcune delle partite che ci aspettano".

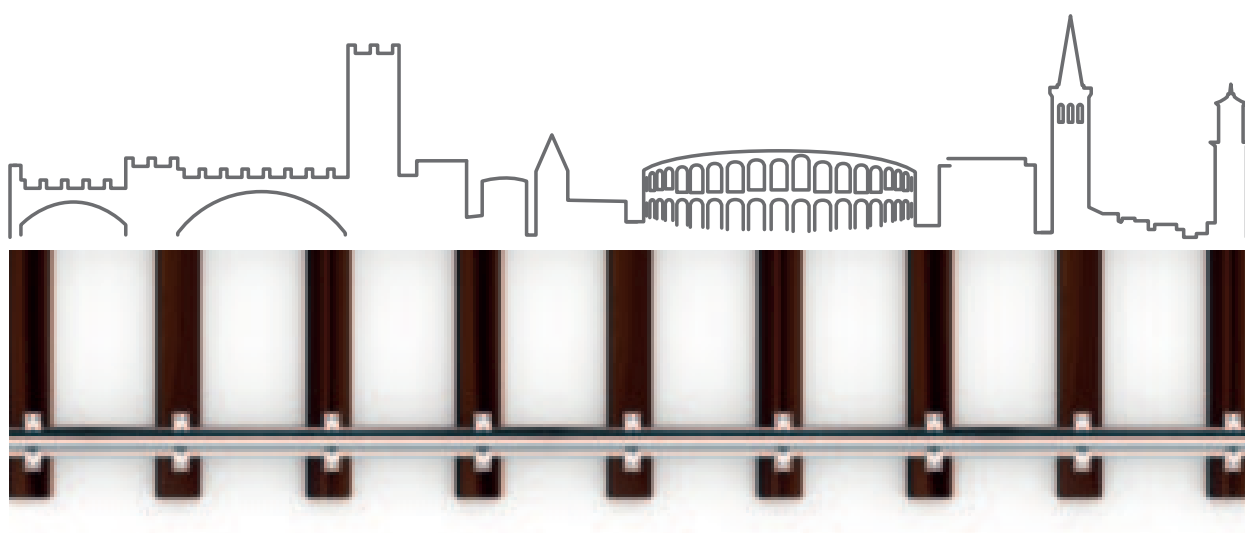
In porta giocherà il solito Montipò. Davanti a lui

davanti a lui dovrebbero essere confermati i quattro difensori che hanno giocato contro il Monza, ma occhio a Coppola che potrebbe partire titolare al posto di Magnani e riformare una coppia che ha ben figurato in nazionale under 21 con Ghilardi. A centrocampo, con Duda squalificato, dovrebbe essere arrivato il momento del ritorno da titolare di Serdar a fianco di Belahyane. Sugli esterni ci saranno Suslov e Lazovic. In attacco è sicuro del posto da titolare Tengstedt, con Mosquera in ballottaggio con Kastanos.

Il direttore di gara sarà Feliciani di Teramo coadiuvato dagli assistenti Bercigli e Di Gioia. Al Var Massa.

**Giulio Ferrarini**

**-2.500 camion**  
su strada al giorno



## Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Due semplici rotaie? Consorzio ZAI ha visto un'occasione per contribuire al benessere di Verona. Il trasporto ferroviario riduce le emissioni di CO<sub>2</sub>, i rischi di ingorghi stradali dovuti al trasporto su gomma, nonché costi e tempi di spedizione.



[www.quadranteeuropa.it](http://www.quadranteeuropa.it)